

SYSTEL INVENTA I BROKERS INFORMATICI

È nato il «broker dell'informazione»: è una nuova professione svolta da tecnici destinati a utilizzare le banche dati del mondo per svolgere, nelle aziende di minori dimensioni, il ruolo di responsabili delle innovazioni e delle scelte di sviluppo.

A inventare questo mestiere è stata la Convey di Torino, che ha selezionato in Sardegna 20 giovani diplomati o laureati con il contributo finanziario di 900 milioni messi a disposizione dal Fondo Sociale Europeo e dal Ministero del Lavoro. A formare i nuovi operatori è la Systel-Sistemi telematici s.r.l. di Torino, una società creata nel 1982, che fornisce servizi d'informazione tecnica ed economica per l'innovazione aziendale, utilizzando tecnologie telematiche, banche dati a livello internazionale ed esperti qualificati.

Quali capacità professionali avrà un «esperto di informazione telematica»? Deve saper analizzare i bisogni e i problemi presentati da un'azienda per impostare ricerche orientative ed operative capaci di risolverli.

Il tecnico, tramite mezzi telematici, accede alle fonti d'informazione più avanzate e alle banche dati specializzate sui principali «host computer» del mondo, che ha imparato a conoscere, catalogare e consultare, seguendone l'aggiornamento costante. Grazie alle informazioni acquisite è possibile sviluppare ricerche successive su campi più ridotti, elaborando i dati secondo le esigenze aziendali fino alla soluzione del problema.

Il «broker d'informazione» è altresì in grado di progettare e realizzare un centro di telericerca e documentazione o banche dati aziendali accessibili in tempo reale, da implementare sul sistema informativo interno.

Potranno giovare di questi esperti sia operatori nel campo dell'industria che nel settore dei servizi. I nuovi professionisti, formati dalla Systel, verranno impiegati o come consulenti o in qualità di dipendenti presso le ditte che ne faranno richiesta.

E IL CACCIA VOLA SUL CARBONIO

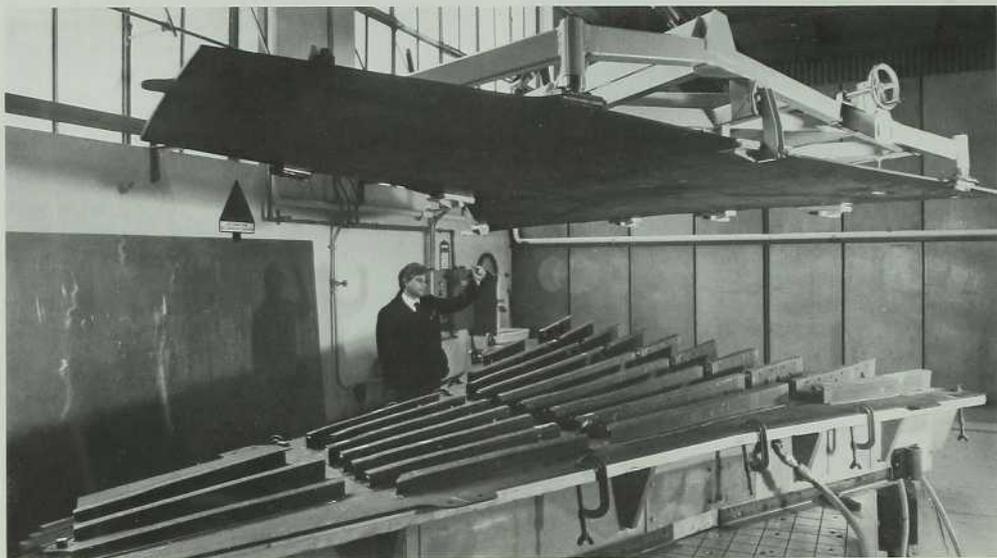
Il Gruppo velivoli da Combattimento dell'Aeritalia, in collaborazione con la British Aerospace, ha in avanzata fase di sviluppo l'ala di fibre di carbonio del progetto EAP (Experimental Aircraft Programme).

Si intende realizzare un velivolo che «dimostrerà» l'elevata tecnologia raggiungibile nel settore, offrendo un caccia capace di conquistare superiorità aerea, dotato di sostanziali innovazioni, soprattutto nel settore dei materiali compositi. L'Aeritalia è partita dall'esperienza acquisita con i componenti di struttura secondaria del B767 e con la realizzazione di un elemento di struttura primaria quale quello

derivato dall'AMX, che ha già dato positivi risultati di volo.

È stata ora sviluppata per l'EAP una struttura alare d'avanguardia, quasi totalmente in fibra e con un ridotto numero di elementi meccanici di connessione, conseguendo un notevole risparmio di peso e ottenendo elevate caratteristiche strutturali. Un passo molto importante nella costruzione dell'ala è stato compiuto nel mese di gennaio, quando si sono ultimati i cicli di trattamento in autoclave dei componenti principali in fibre di carbonio. Il processo seguito consiste nell'assemblare, in una particolare attrezzatura di metallo e gomma espan-

Aeritalia: un momento dell'assemblaggio dell'ala in fibre.



CALUSO: IL NUOVO DPS4 HONEYWELL

Dagli stabilimenti di Caluso (Torino) la Honeywell Information Systems Italia propone la nuova serie di elaboratori dati DPS4, caratterizzata da una maggior potenza di lavoro e da un ampliamento significativo delle sue capacità di comunicazione. La nuova gamma è costituita da tre modelli: DPS4/100, DPS4/200 e DPS4/300, con un rapporto di potenza da 1 a 5 tra il primo e l'ultimo.

Tutta la serie può essere collegata come stazione

di lavoro al «personal» professionale della HISI, il PC-Superteam R, permettendo così la piena integrazione fra informatica di organizzazione e quella individuale. I modelli che la Honeywell fabbrica negli stabilimenti di Caluso per tutto il mercato mondiale possono dare risposta a un ampio spettro di esigenze.

Il DPS4/100 è il modello «entry». Opera sotto sistema GCOS4-OS1, particolarmente adatto alle piccole e medie organizzazioni. La nuova versione del sistema operativo è caratterizzata da funzioni che consentono all'utente di evolvere nel mondo delle comunicazioni: si tratta del collegamento con altri DPS4 con architettura DSA (Distributed System Architecture) e con l'applicazione UFT (Unified File Transfer) tramite reti a commutazione di pacchetto con protocollo X25 (Itapac, Transpac e simili). Inoltre il DPS4/100 può essere unito al PC Superteam per trasferimento dati o in emulazione di terminale.

Il DPS4/200 è il modello intermedio, che estende le funzionalità di base grazie ad appositi strumenti di conversione.

Il più potente dei DPS4 è il 300, arricchito da una serie di innovazioni hardware e software. Le sue prestazioni derivano da un'ottimizzazione dell'architettura multiprocessor del DPS4 con il sistema operativo GCOS4-OS3. In particolare, il DPS4/300 è in grado di gestire sino a 96 linee di trasmissione dati e fino a 3,6 miliardi di Byte di memoria ausiliaria, tramite una sofisticata architettura multitasking e una gestione Data base di tipo relazionale (IDBS).

Grazie alla compatibilità esistente tra GCOS4-OS3 con le altre versioni del sistema operativo OS 1 e OS 2 e GCOS 62, il DPS4/300 viene ad assumere un importante ruolo strategico quale obiettivo dell'evoluzione dell'utenza DPS4 e L62.

di fibre, i pannelli alari con i longheroni interni in fibre di carbonio, ancora freschi di laminazione e recanti uno strato adesivo nella faccia a contatto col pannello inferiore ed un separatore su quella aderente al pannello superiore. Dopo il trattamento in autoclave i longheroni restano solidali (co-bonded) al pannello inferiore, mentre quello superiore viene successivamente ricollegato alla struttura principale con elementi meccanici.

Il perfetto successo della fase di «co-bonding», che ha richiesto una lunga e complessa preparazione, costituisce un risultato di particolare valore nell'evoluzione delle strutture aeronautiche. L'ala verrà in seguito inviata alla British Aerospace per il completamento del prototipo dell'AEP, il cui volo è previsto verso la metà del 1986.

ANTIPARASSITARI «INTELLIGENTI»

L'Istituto Donegani di Novara realizzerà un antiparassitario «intelligente», capace di distinguere e rispettare gli insetti utili all'agricoltura.

L'iniziativa è frutto di un accordo per la ricerca di nuovi insetticidi di origine naturale siglato fra l'Istituto Donegani e l'International Center of Insect Physiology (ICIPE) di Nairobi. Il progetto, denominato «Agricoltura tropicale», durerà tre anni sotto egida Cee. I ricercatori del Donegani e i loro colleghi kenioti concentreranno le analisi su sostanze vegetali neurotossiche già utilizzate dalle popolazioni del Kenia come antiparassitari. Gli estratti presi in esame, detti «piretroidi naturali», hanno uno spettro d'azione abbastanza ampio e una tossicità elevata, con efficacia che consente l'impiego di dosi minori per ottenere grandi risultati. La ricerca avviene in due tempi: l'Icipe sceglie la specie di «verbenacee», «rutacee» e «apocynacee» utili. Il Donegani, con metodologie innovative, isolerà la sostanza antiparassitaria per adattarla alla produzione industriale.

Il DPS4 della Honeywell

